



Repubblica di San Marino

Comitato Sammarinese di Bioetica

Legge 29 gennaio 2010 n. 34

***RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI PARERE
SUGLI ASPETTI BIOETICI RIGUARDANTI IL
BENESSERE ANIMALE IN RELAZIONE
ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19***

APPROVATO IL 25 MARZO 2020

Il Comitato Sammarinese di Bioetica ha ricevuto dalla Presidente dell'APAS (Associazione Sammarinese Protezione Animali), signora Emanuela Stolfi, la richiesta di esprimere un parere sugli aspetti bioetici riguardanti il benessere animale in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19.

Il seguente Parere è stato redatto da un gruppo ristretto composto dalla dottoressa Luisa Borgia, Vicepresidente, dalla dottoressa Francesca Piergiovanni, componente, e dal dottor Pasqualino Santori, esperto esterno e Presidente dell'Istituto di Bioetica per la Veterinaria e l'Agroalimentare, IBV-A. Il Parere è stato quindi sottoposto alla valutazione dell'intero Comitato che lo ha approvato. Pertanto,

Il CSB, all'unanimità dei componenti, emana il seguente Parere:

Nel corso dei suoi mandati, il CSB ha dedicato una particolare attenzione alla bioetica per gli animali, proponendo una riflessione sulla rilevanza morale degli stessi, considerati giuridicamente delle proprietà, pur se con uno status particolare, data la natura di "esseri senzienti"¹.

In particolare, il CSB ha affrontato tale specifico settore della Bioetica in due documenti: ***Bioetica delle catastrofi*** (luglio 2017) e ***Processo decisionale nella presa in cura della persona malata nel fine vita*** (marzo 2019), nei quali si approfondiscono tutti gli aspetti della delicata gestione degli animali in caso di disastri/emergenze e nel *limine vitae* dei proprietari, pur sempre nel rispetto di una lucida distinzione valoriale tra l'uomo e l'animale; pertanto, il Parere che viene ora richiesto non può che rimandare ai principi fondanti della bioetica per gli animali, espressi nei documenti appena citati.

Il CSB ribadisce che la gestione degli animali nelle emergenze e nelle catastrofi comporta anche notevoli implicazioni di natura socio-economica ed igienico-sanitaria, oltre a complesse valutazioni di ordine bioetico.

Tuttavia, l'attuale emergenza sanitaria causata dalla Pandemia di COVID-19, come fenomeno che coinvolge contemporaneamente interi continenti, ha introdotto ulteriori elementi di riflessione, tra cui quelli relativi alle necessarie misure di contenimento che molti Paesi, tra cui la Repubblica di S. Marino, hanno adottato con appositi atti normativi.

La Pandemia di COVID-19 non concerne la salute animale², tuttavia l'emergenza ha un impatto rilevante sulla vita degli animali domestici, che condividono lavoro, spazi e tempo con gli esseri umani e che da questi stessi dipendono.

¹ La condizione di "esseri senzienti" è attribuita agli animali dall'Unione Europea, attraverso il ***Trattato di Lisbona che modifica il Trattato sull'Unione Europea e il Trattato che istituisce la Comunità Europea (2007/C 306/01)***, art. 13: *"Nella formulazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione nei settori dell'agricoltura, della pesca, dei trasporti, del mercato interno, della ricerca e sviluppo tecnologico e dello spazio, l'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti, rispettando nel contempo le disposizioni legislative o amministrative e le consuetudini degli Stati membri per quanto riguarda, in particolare, i riti religiosi, le tradizioni culturali e il patrimonio regionale"*.

² Allo stato attuale delle conoscenze, non risulta alcuna evidenza scientifica della trasmissione del virus dagli animali domestici all'uomo. Per gli approfondimenti in merito si rimanda a: WSAVA (Global Veterinary Community) Scientific and One Health Committees, ***Advisory Document: Updated as of March 20, 2020. The New Coronavirus and Companion Animals – Advice for WSAVA Members*** (https://wsava.org/wp-content/uploads/2020/03/COVID-19_WSAVA-Advisory-Documents-Mar-19-2020.pdf). Per aggiornamenti sulle informazioni relative al COVID-19 e alla

Anche in contesti di estrema emergenza, addirittura prima della considerazione del concetto di senienza, deve essere tenuta presente la fondamentale distinzione tra attività umane rivolte agli oggetti “non viventi” e attività rivolte agli esseri “viventi”, per i quali sussistono necessità biologiche improcrastinabili, frequenti e inderogabili.

Il CSB, pertanto, esprime particolare preoccupazione per tutte quelle situazioni di quarantena o malattia dei proprietari, nelle quali l'accudimento può divenire estremamente complesso.

Le difficoltà organizzative e sanitarie derivanti dalla gestione di animali sia da compagnia sia da reddito, unitamente all'immotivata paura che gli animali possano fungere da veicoli di contagio, potrebbero costituire motivo di abbandono.

È evidente che, a differenza di quanto avviene nelle filiere commerciali relative ad oggetti “non viventi”, da un eventuale blocco delle attività necessarie all'allevamento-gestione deriverebbe una compromissione della vita stessa degli animali: nel caso degli animali da reddito, ad esempio, da un'eventuale ridotta capacità di spesa da parte dell'allevatore legata all'impatto economico dell'emergenza potrebbe derivare per gli animali l'impossibilità di una corretta cura o uno stato di sofferenza o addirittura la morte. Analogamente, per gli animali da compagnia che rappresentano un elemento significativo della famiglia, molto evidente in situazioni di restrizione, dovranno essere presi in considerazione gli aspetti necessari della vita quotidiana.

Si deve quindi considerare che

- accanto alla soddisfazione di necessità nutrizionali e sanitarie improrogabili, sono da valutare prestazioni solo temporaneamente prorogabili, quali le vaccinazioni, al fine di evitare recrudescenze infettive o sterilizzazioni per prevenire il randagismo;
- in caso di malattia o di quarantena del proprietario, occorrerà comunque garantire la necessaria assistenza (pulizia, alimentazione, mungitura e assistenza al parto, etc).

CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONI

Il CSB, riprendendo quanto già affermato nel precedente documento *“Bioetica delle catastrofi”*, ribadisce come, anche in condizioni di emergenza, debbano essere messe in atto tutte le azioni possibili per garantire la salute e il benessere degli animali, pur nella doverosa distinzione valoriale tra questi ultimi e l'uomo.

Con riferimento alla specifica situazione di emergenza sanitaria da COVID-19, il CSB ritiene che le azioni per salvaguardare gli animali debbano necessariamente attuarsi nel rispetto delle precauzioni dettate dalla normativa e dal buon senso, affinché sia tutelata la salute del singolo cittadino e, al contempo, quella della comunità.

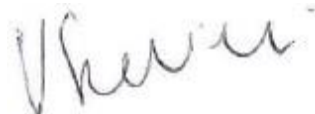
salute animale si rimanda al sito: <https://www.oie.int/scientific-expertise/specific-information-and-recommendations/questions-and-answers-on-2019novel-coronavirus/>

Pertanto, il CSB raccomanda che:

- le attività di cura e accudimento animale siano valutate come necessarie e indifferibili, quindi prese in considerazione anche nei piani di sostegno economico, vista la difficoltà in cui possono venir esercitate;
- siano permessi gli spostamenti e le operazioni che concernono la cura animale, l'approvvigionamento degli alimenti e del materiale necessario all'allevamento zootecnico e alla vita degli animali da compagnia;
- siano considerati necessari i servizi legati alla cura degli animali da allevamento e i lavoratori siano messi in condizione di lavorare in sicurezza; si provveda a prevedere interventi di soccorso nel caso di impossibilità lavorativa da parte del proprietario o del personale;
- siano previsti interventi dello stesso genere per animali di casa ove sussista l'impedimento da parte del proprietario;
- siano i veterinari le figure di riferimento e orientamento, anche per gli indirizzi di formulazione delle restrizioni pertinenti la salute e la cura degli animali;
- sia diffuso l'approccio "*One Health*³" nei programmi di gestione dell'emergenza e di medicina preventiva pubblica;
- vengano divulgate con rigore deontologico, da parte degli organi di stampa, le notizie riguardanti gli animali, facendo il dovuto e consueto ricorso alle opportune verifiche prima di procedere alla pubblicazione.

Il Presidente del Comitato Sammarinese di Bioetica

Virgilio Sacchini



³ Ad oggi non esiste una definizione codificata di *One Health*. L'Organizzazione Mondiale della Sanità la definisce come un approccio ideato per progettare e attuare programmi, politiche, leggi e ricerche in cui più settori comunicano e collaborano per ottenere migliori risultati in termini di salute pubblica. L'*American Veterinary Medical Association* la descrive come "*lo sforzo congiunto di più discipline professionali che operano, a livello locale, nazionale e globale, per il raggiungimento di una salute ottimale delle persone, degli animali e dell'ambiente*".

Allegati: Richiesta APAS di parere sugli aspetti bioetici della gestione dell'attuale emergenza COVID-19 in relazione al benessere animale.



Spett.le Comitato Sammarinese di Bioetica

Via Scialoja, 40

Borgo Maggiore RSM

47893

Egregio Presidente del Comitato Sammarinese di Bioetica,

date le "MISURE URGENTI DI CONTENIMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA DA COVID-19 (CORONAVIRUS)" contenute nel Decreto Legge n° 51 del 2020, che regolano e limitano gli spostamenti a circostanze di "comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute o per il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza"; data l'impossibilità del Decreto Legge di scendere nel dettaglio di ogni singola necessità; data la sensibilità dimostrata dal Comitato di Bioetica verso la questione del benessere animale; data la rilevanza già riconosciuta all'interno del documento dello stesso comitato "Bioetica delle catastrofi" e resa esplicita nel capitolo "Bioetica degli animali nelle catastrofi"; siamo a chiedere al Comitato Sammarinese di Bioetica di indicare i principi bioetici per la gestione dell'attuale emergenza in relazione al benessere animale anche alla luce delle normative a loro salvaguardia, che fungano da guida per cittadini e verificatori, affinché il benessere animale trovi il proprio spazio all'interno della tutela della salute pubblica.

In particolare l'Associazione Sammarinese Protezione Animali intende portare all'attenzione del Comitato alcune perplessità sul benessere degli animali in situazioni di emergenza sanitaria come quella in corso, dal momento che il Decreto Legge 14 marzo 2020 n° 51 non chiarisce alcuni aspetti, affinché sia cura dello stesso Comitato inoltrarli all'attenzione dell'Organismo preposto alla gestione dell'emergenza

In particolare:

- La possibilità di provvedere all'accudimento dei gatti di colonia e degli animali detenuti in luoghi non adiacenti alla propria abitazione (cani, animali da cortile, cavalli ecc).
- La possibilità di assicurare accoglienza agli animali di affezione delle persone affette da Coronavirus.
- La possibilità di garantire gli approvvigionamenti necessari per quegli animali i cui alimenti non vengono reperiti presso i supermercati (mangimi, granaglie, prodotti alimentari specifici per animali da cortile).

Ringraziando per l'attenzione porgo

CORDIALI SALUTI

San Marino 15 Marzo 2020

A.P.A.S.
ASSOCIAZIONE SAMMARINESE
PROTEZIONE ANIMALI

Emanuela Stolfi

Presidente APAS